

Riunione Commissione Didattica Permanente della SIF

Trento, 14 Settembre 2017

Il 14 settembre 2017 alle ore 13:30 a Trento si è riunita la Commissione Didattica Permanente della SIF, come di consueto in occasione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Fisica.

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni
2. Alternanza Scuola Lavoro
3. Formazione Iniziale e Tirocinio
4. Esame di Stato nei Licei Scientifici

Sono presenti i professori: Ileana Rabuffo (presidente), Egidio Longo (vice presidente della CDP), Giuseppe Grosso, Wanda Alberico, Carlo Maria Bertoni, Massimo Esposito, Maria Mellone, Alberto Meroni, Francesca Monti, Francesca Rizzo,

Assenti i professori:

Silvana Saiello, Ginevra Trinchieri (impegnata nel convegno SAIt in simultanea), Nicola Vittorio.

Comunicazioni del presidente

C1) Le regole con le quali è stata istituita la CDP stabiliscono un rinnovo periodico dei suoi componenti. La scadenza di alcune rappresentanze ha pertanto richiesto quest'anno il rinnovo di alcune rappresentanze. La presidente ringrazia e saluta i nuovi componenti: Francesca Rizzo (SIF), Alberto Meroni (AIF), Maria Melloni (UMI), Francesca Monti (CUN) e Massimo Esposito (MIUR).

C2) La legge 107/2015 riconosce alle Università un nuovo ruolo nel rapporto col mondo della Scuola, che si esplica in:

- Formazione permanente dei docenti
- Alternanza Scuola lavoro
- Formazione iniziale

C3) E' sta attivata la III edizione Master "professione formatore in didattica delle scienze" (a cura di N. Vittorio, L. Catena).

C4) Si è tenuta a Bologna una importante riunione sui Settori Scientifico Disciplinari con una importante relazione di Giovanni Fiorentini, rappresentante al CUN dei professori di prima fascia di area Fisica. Francesca Monti ricorda che il CUN ci sta lavorando, come pure l'ANVUR, e precisa che, come minimo, occorre portare avanti le declaratorie dei SSD, cercando di lavorare in parallelo e compatibilmente con le revisioni in atto. E' emersa la proposta di ammettere all'insegnamento di Fisica Generale I i docenti di tutti i FIS/0*.

Alternanza Scuola-Lavoro

La presidente introduce brevemente il tema precisando:

l'alternanza scuola-lavoro (AS-L) è una forma di metodologia didattica curricolare, che ha quale obiettivo quello di tradurre le CONOSCENZE disciplinari scolastiche in COMPETENZE – specifiche e trasversali – spendibili nel mondo del lavoro. Lo scopo è rafforzare il legame tra l'ambito formativo e quello professionale/aziendale, con particolare riferimento ai fabbisogni espressi dalle realtà territoriali. In pratica si mettono in contatto gli alunni con il mondo del lavoro e si offrono occasioni per l'orientamento. Per questa azione, le scuole devono avere un partner esterno che può essere ANCHE l'Università. Ecco perché la cosa ci riguarda. Quello che si deve fare è, in collaborazione con la scuola, elaborare progetti e convenzioni che prevedono l'accoglienza e quindi una presenza degli studenti nell'Ateneo (laboratori e altre strutture). L'Alternanza è obbligatoria per gli alunni di tutti gli indirizzi scolastici e le attività sono inserite nel piano triennale dell'offerta formativa e nell'esame di stato quale attività di "formazione on the job". Il commento del presidente Rabuffo è piuttosto negativo per vari motivi. Il primo è che, siccome le ore obbligatorie sono troppe (200 ore per i licei e 400 ore per gli Istituti tecnici) si rischia di incentivare false interpretazioni che facciano passare come ASL cose che non lo sono affatto, oppure di identificarle con le attività di orientamento che già si fanno sotto il cappello PLS (e nei casi peggiori con nuovo compenso). Da questo pericolo non ci si può praticamente difendere perché il successo di questo genere di iniziativa dipende fortemente dall'onestà mentale di tutti gli attori che a vario titolo vi partecipano. Seguono pochi interventi che illustrano alcuni dettagli di organizzazione di AS-L nella propria sede e un significativo intervento dell'ispettore M. Esposito a difesa degli aspetti positivi dell'AS-L.

Formazione iniziale e tirocinio (FIT)

La presidente ricorda che:

questo è il tema più scottante del momento. E' la prima volta che in Italia si definiscono le regole sul mestiere dell'insegnante e che la CDP in passato ha più volte discusso il relativo provvedimento di legge in quanto lo ha considerato una occasione imperdibile per ottenere finalmente, a regime, un ordine nella situazione confusa e sregolata finora vissuta relativamente a una categoria così importante per la società: quella degli insegnanti.

Il nuovo percorso di Formazione, a parere della presidente, è concepito bene, ma occorre monitorarne l'attuazione perché non risulti, come per il TFA e il PAS, un buco nell'acqua. Il provvedimento FIT prevede un anno di formazione universitaria e due anni di tirocinio retribuito presso la scuola ed è destinato ad incidere, in prospettiva, necessariamente sull'attuale assetto delle Lauree Magistrali e in misura minore anche delle triennali. L'Università deve organizzarsi in tempo per le necessità legate al FIT e previste già per il 2018. Gran parte delle attività di cui sopra possono rientrare nella terza missione e quindi saranno oggetto di valutazione dei singoli dipartimenti e dell'ateneo nel suo complesso nell'ambito dei processi ciclici di valutazione. Ci sono timori sull'incidenza che potranno avere le Università telematiche. La presidente prosegue illustrando brevemente gli aspetti tecnici e la legislazione completa che si riferisce alla implementazione del percorso FIT (13/4/2017 > Decreto L. attuativo e 10/8/2017 > Decreto Ministeriale recante i requisiti - 24 CFU negli ambiti antropo-psico-pedagogico e della didattica nella varie discipline-). Si

apre una articolata discussione in cui intervengono F. Monti, E. Longo, G. Grosso, W. Alberico, M. Esposito, C. Bertoni, A. Meroni, M. Mellone. Nella discussione si sottolinea che la CDP in passato ha formulato suggerimenti su come determinare i 24 crediti necessari per accedere al concorso ma soprattutto che il CUN, essendo stato consultato in proposito dal MIUR, ha prodotto un documento completo, scritto benissimo con suggerimenti per un adeguato equilibrio fra tutti e 4 gli ambiti su cui spalmare i 24 crediti. Francesca Monti sintetizza il lavoro del CUN e sottolinea che il 10 agosto è stato emesso il *Decreto 24 crediti* che ne specifica le modalità di acquisizione e i SSD accogliendo interamente il parere del CUN (per la Fisica FIS08 e FIS01 -solo nel transitorio- e per la Matematica consentiti tutti i settori MAT01---05, cosa che ha scontentato gli addetti ai lavori del settore MAT04). Nella discussione emerge qualche perplessità: ad es. non si dice quanto dura il transitorio e soprattutto non si capisce con chiarezza quali siano le modalità di riconoscimento dei CFU disciplinari. Si auspica pertanto un chiarimento dal MIUR al fine di determinare un comportamento uniforme nelle varie sedi, specialmente nella declaratoria dei riconoscimenti, con la speranza che le attività laboratoriali di fisica classica, che fanno parte del bagaglio culturale di ogni laureato in fisica, siano riconosciute senza problemi. Si auspica inoltre che sarebbe bene che FIS01 resti anche in futuro (perché riguarda l'attività laboratoriale) e, infine, che il primo anno di formazione universitaria sia un vero anno di preparazione alla didattica sia frontale che laboratoriale e non un anno ridotto a rimacinare l'ambito pedagogico e basta. Al termine della discussione la CDP (ma ciò anche negli auspici del CUN) si augura che le prove d'esame del concorso vertano soprattutto su contenuti appropriati.

Esame di Stato nei Licei Scientifici

Questo punto all'odg non viene discusso.

Alle 17,00 circa si chiude la riunione per dar posto, sempre nella stessa aula, ad una riunione Editoriale del Giornale di Fisica.